



LA TRINITA'



Il termine, pur non essendo biblico, indica la dottrina cristiana del Dio concepito nell'unità di tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il termine *Trias* (Triade) viene utilizzato per la prima volta da Teofilo d'Antiochia in Oriente,

mentre in Occidente fu il padre della Chiesa Tertulliano che inventò il termine *Trinitas* (Trinità), in riferimento a Dio.

Pur non essendo biblico, il termine "Trinità" è svelato e insegnato in tutta la Bibbia. A partire dal primo libro, Genesi, già nel primo verso il nome di Dio è detto al plurale: "Elohim", pur indicando un singolare; e nel cap.1, verso 26, è scritto: "Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza...»".

Scorrendo la Bibbia, la dottrina della Trinità è progressivamente enunciata. Infatti nel libro del Deuteronomio al cap. 6, verso 4, leggiamo: "Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio è l'unico Signore", dove la parola ebraica non è "yachid", che vuol dire: "uno solo", ma viene usata la parola "echad" che indica una "unità composta", tipo nucleo familiare fatto di più persone.

Ancora in Genesi cap.1 verso 2, è attestata la presenza dello Spirito fin dalla creazione del mondo, infatti leggiamo: "La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque". Così come nel Salmo 104, verso 30: "Tu mandi il tuo Spirito e sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra."

Nel libro del profeta Isaia, al cap.48, verso 16b, è scritto: "...ora il Signore, Dio, mi manda con il suo Spirito" e al cap.63, verso 10, leggiamo: "ma essi furono ribelli, contristarono il suo Spirito santo;".

Qui già possiamo vedere un'altra figura della deità, appunto lo Spirito Santo. Ma è nel Vangelo di Matteo, cap.3, versi 16-17, che possiamo vedere la manifestazione corporea della Trinità: "Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli (*Giovanni Battista*) vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto»". In questi versi abbiamo la voce di *Dio-Padre* che parla dal cielo, lo *Spirito Santo-Dio* che scende sotto forma di colomba, su *Dio-Figlio*. In questa occasione le tre persone della Trinità sono espressamente rivelate come tre persone poste sullo stesso piano, ognuna uguale all'altra ma ben distinte, pur essendo indissolubilmente unite.

L'episodio del battesimo di Gesù è riportato da tutti e quattro gli evangelisti negli stessi termini a conferma della Trinità.

Negli Atti degli Apostoli, Pietro il giorno di Pentecoste afferma: "Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; di ciò, noi tutti siamo testimoni. Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di

Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite”. (Cfr. Atti cap. 2, versi 32-33). In diversi altri passi del Nuovo Testamento possiamo leggere della relazione che intercorre tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; a volte Gesù è inteso come il ricevitore esclusivo dello Spirito, altre volte è il mediatore dell’attività dello Spirito stesso, altre ancora è identificato con lo Spirito. Nella lettera ai Galati, per esempio, al cap.4 verso 6 leggiamo: “E perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «*Abbà, Padre*».”

Nel Nuovo Testamento lo Spirito Santo rappresenta sia l’attività di Dio, sia la presenza costante di Cristo nella Chiesa. Ci sono almeno altri due passi da citare, dai quali si evince l’assoluta interdipendenza delle persone della Trinità che vengono menzionate all’interno dello stesso contesto; mi riferisco alla Seconda Lettera ai Corinzi, cap.13, verso 13, conosciuta come la “benedizione apostolica”, che recita: “La grazia del Signore Gesù Cristo e l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.” L’altro brano lo leggiamo nel Vangelo di Matteo al cap.28, verso 19, che tra l’altro è un comando del Signore: “Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Dopo la resurrezione di Gesù, il Dio dei cristiani è Padre, Figlio e Spirito Santo, il Dio trinitario.

Come possiamo vedere la Trinità come dottrina ben definita non è espressa formalmente nella Bibbia, saranno i concili del IV e V secolo che la definiranno, ma la sua origine risale agli albori della storia cristiana.

E comunque la sistematizzazione della dottrina della Trinità la possiamo rinvenire nella formulazione del Credo niceno-costantinopolitano che nella *traduzione protestante* recita:

Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili;

e in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, generato dal Padre prima di tutti i secoli; luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose. Per noi esseri umani e per la nostra salvezza è disceso dai cieli; e per opera dello Spirito santo, si è incarnato nel seno della Vergine Maria, e s’è fatto uomo; fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, patì, e fu sepolto; il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture; è salito al cielo; siede alla destra del Padre, e di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine;

e nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita; e procede dal Padre; con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti;

nella chiesa una, santa, cattolica e apostolica;

professiamo un solo battesimo, per il perdono dei peccati;

e aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

Per correttezza riporto *la traduzione utilizzata dalla Chiesa cattolico-romana nella propria liturgia:*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo, si è incarnato nel seno della Vergine Maria, e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo, per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti, e la vita del mondo che verrà. Amen.

Possiamo constatare che in entrambe le formulazioni il concetto di Trinità è eloquentemente espresso, così come è evidenziata tutta la dottrina della salvezza; il Dio di Abramo, Padre di Gesù Cristo, invia lo Spirito Santo come il dono che viene dal Padre per mezzo del Figlio.

Il Dio dei cristiani deve essere concepito come evento trinitario, ossia Padre e Figlio uniti ma distinti, e lo Spirito Santo che proviene dal Padre ed è traghettato dal Figlio, che lo possiede e lo dona smisuratamente, si diversifica dal Padre e dal Figlio, pur essendo con Essi adorato e glorificato.

Per Agostino Dio è la Trinità: Dio è sempre insieme Padre, Figlio e Spirito Santo; egli parte dall'unità di Dio per esplicitarla nella trinità delle persone che non sono individui distinti; Dio non è triplice ma è Trinità.

Anche Tommaso proclamando l'uguaglianza di Padre, Figlio e Spirito Santo, dirà che la trinità di Dio si concilia con la sua unità.

Noi diciamo che l'affermazione di Dio uno e trino incide sulla nostra professione di fede, in quanto la nostra fede ci fa dire che la salvezza risiede nello scandalo di Cristo crocifisso e risorto, essa appartiene a Dio-Padre ed è legata allo Spirito Santo che manifesta la ragione ultima di Dio: l'Amore.